

Mario CASELLA. *Il magistero dei papi sull'Azione cattolica. Da Pio IX a Francesco (1868-2013)*. (Il seme e l'aratro, 21). Roma, Editrice AVE, 2014. 19,5 × 11,5 cm, 368 p. € 13. ISBN 978-88-8284-796-8.

Con questo volume M. C. aggiunge un'ulteriore messa a fuoco alla storia dell'Azione cattolica italiana, di cui si è occupato in numerosi lavori che hanno impegnato la sua attività di ricerca. L'oggetto dello studio, per l'occasione, si è rivolto al magistero dei papi, offrendo un'ampia panoramica, che si dispiega dalle origini fino agli interventi più recenti. Il lavoro, che riprende una relazione tenuta da M. C. nel 2011 e pubblicata nello stesso anno, si articola in due parti distinte ma complementari. La prima costituisce una ricostruzione storica nel suo sviluppo diacronico, seguito puntualmente per ogni pontificato, degli insegnamenti dei papi sulla più antica aggregazione laicale italiana. La seconda comprende un'antologia di commenti di alcuni dei dirigenti dell'associazione al magistero papale, apparsi in raccolte di testi promossi dalla stessa Azione cattolica italiana. L'affresco che risulta, riprendendo una letteratura sparsa in diversi studi, aiuta a cogliere soprattutto la continuità nell'attenzione prestata dai successori alla cattedra di Pietro alla vicenda storica dell'associazione.

Il saggio ricostruttivo risulta, invero, diseguale. Ai "primi" papi, infatti, è dedicato uno spazio più cospicuo nell'economia del volume. Prendendo come base documentale la raccolta compiuta da padre Roberto Claretta non a caso nel 1944, all'indomani della liberazione di Roma, M. C. analizza puntualmente gli interventi di Pio IX, Leone XIII, Pio X e Benedetto XV sulla Società della gioventù cattolica italiana, soffermandosi più rapidamente — in questo caso il recupero dei testi deriva dalla storiografia — sui testi incentrati sull'Unione fra le donne cattoliche d'Italia. Per quanto riguarda, invece, il pontificato di Pio XI, che vede nascere la "moderna" Azione cattolica, il lavoro, che attinge alla corposa raccolta di Alfredo Maria Cavagna del 1937, si concentra sulle note identitarie costitutive, così come traspaiono dalla molteplicità di riferimenti di papa Ratti. La disanima si proietta con gli stessi criteri sul papato pacelliano, di cui vengono presi in considerazione alcuni interventi fondativi, e più diffusamente sul pontificato roncalliano, sul cui «ricco» — come è definito — magistero il volume indugia più analiticamente, per recuperare le radici conciliari della svolta compiuta dall'Azione cattolica.

A questo punto, il saggio compie, per così dire, un cambio di passo, abbandonando gli interventi diretti dei papi, per prendere in esame, invece, l'interpretazione offerta perlopiù da presidenti e assistenti ecclesiastici generali — nelle prefazioni ai volumi di raccolta dei discorsi, che anticipa idealmente la seconda parte dell'opera — al magistero di Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II. Il pontificato di Benedetto XVI è affrontato sulla scorta dei due incontri nazionali tenuti nel 2008 e nel 2010, di cui vengono commentati i testi. Per completare l'exkursus, infine, a parte l'accenno all'Angelus dell'8 dicembre 2013, è riportato il ringraziamento di papa Francesco ai ragazzi dell'associazione in occasione degli auguri natalizi del 2013.

In sintesi, il volume risulta utile per un primo inquadramento di questo importante capitolo della storia dell'Azione cattolica, che, nel legame costitutivo con la gerarchia, ha posto una delle sue note caratterizzanti.

Paolo TRIONFINI